

Il Torino, privo di Graziani e Zaccarelli, bloccato al «Sant'Elia»

LA JUVENTUS DICE GRAZIE AL CAGLIARI

Il Bologna non perdeva da dieci giornate (1-0)

Bettega ancora una volta salva la gara bianconera

Dopo la rete messa a segno al 15' gli juventini hanno amministrato la partita - Infortunio a Gori sul finire della gara (sostituito da Altafini)

MARCATORE: Bettega (J.) al | tus si faceva prudente e il 15' del p.t. JUVENTUS: Zoff 6,5; Cuccureddu 6,5, Tardelli 6,5; Furino 6, Morini 6,5, Scirea 6,5; Damiani 6,5; Causio 6,5, Gori 6,5 (dal 38' del s.t. Altafini), Capello 6, Bettega 7. N. 12 Alessandrelli; n. 14

BOLOGNA: Mancini 6,5; Roversi 6,5, Cresci 6,5; Cereser 6,5, Bellugi 6,5, Nanni 6,5; Rampanti 7, Massimelli 6 (dal 22' del s.t. Bertuzzo), Clerici 5, Maselli 6, Chiodi 6. N. 12 Adani; n. 14 Valmassoi.

ARBITRO: Scrafino 6,5, NOTE: giornata fredda e campo in ottime condizioni. Circa 33 mila spettatori, di cui 12.524 paganti per un incasso di 41 milioni 165.700 hre. Incidente a Gori (in seguito a scontro con Cereser) al 38' del s.t. Sorteggio antidoping negativo.

DALLA REDAZIONE

La marcia senza sconfitte del Bologna, durata dieci domeniche consecutive, si è fermata a Torino, contro la Juventus che, da vecchia marpiona, ha approfittato della battuta d'arresto del Torino e stasera è in vetta alla classifica con maggior distacco

La partita la Juventus l'ha vinta nel primo quarto d'ora cost come un pugile, dato per favorito, conduce il match a suo favore martellando l'avversario ai fianchi, colpendolo ripetutamente al fegato per stroncargli il fiato (da lontano sembrano colpi che non facciano male e solo rumore) e dopo averlo fatto correre per il ring, averlo inseguito, lo chiude in un angolo e con un colpo da maestro lo « suona» senza ancora metterio al

Così ha fatto la Juventus Tutta la squadra si è mossa a ventaglio e Damiani coi suoi dribbling cercava di fare ammattire Cresci, e Gori, con le sue finezze, si misurava con Roversi e al nazionale Bellugi toccava andare a marcare il più lungo della compagnia:

Bettega. Le speranze del Bologna di manovrare in contropiede e di « far paura » alla Juventus. tenivano così affidate a Clerici e a Chiodi, specie a quest'ultimo, che con quella doppietta contro il Napoli aveva creato il panico tra le fila dei tifosi juventini. Alla resa dei conti se Chiodi ha fatto intravvedere che ci sa fare e che sicuramente, quando sarà maturo, il suo nome farà forse molta strada, il vecchio Clerici, creditando il posto di Savoldi sembra ormai un « paracarro » collocato discretamente sulla sponda del

viale del tramonto. Prese le misure dell'avversario e controllato che tutte le marcature erano il meglio di cui potesse disporre, la Juventus è andata all'assalto e ha investito il Bologna con tutti i suoi Al 15' è Scirea ad avanzare e Cereser lo ferma alla moda « razza Piare », un paio di metri fuori dell'area. Punizione sacrosanta che Serafino concede senza indugi: Causio e da quel grappolo di la cosiddetta « zona calda ». svetta la testa di Bettega che schiaccia in porta alle spalle di Mancini, imparabilmente.

Il Bologna accusa la botta e pare disorientato Pesaola che con quel freddo che fa oggi si toglie e si mette il cappotto con una disinvoltura da far accaponare la pelle, dalla panchina manda i suoi atigrotti » all'arrembaggio, ma mancano i pezzi d'artiglieria: al povero Clerici sono rimaste poche once di policere e per giunta bagnata tanto che persino Morin: fa bella figura, e più volte scende sulla fascia laterale destra e crossa e niente male, per esempio al 22', quando Bettega frastornato forse dalla gioia del gol indugia oltre il lecito e la di fesa riesce ad evitare (un mani?) il tiro in porta, E' sempre la Juventus a condurre la danza e una gran leanata di Tardelli (anche i terzini avanzano) riene deviata involontariamente di testa da Maselli: Mancini si era già tuffato e non ci sentiamo di affermare se in ritardo o me-

Si sperava che l'intervallo aresse portato consiglio al « Petisso », ma Pesaola ha ri presentato gli stessi uomini e a quel punto proprio non si giustificava un Bertuzzo relegato in panchina. Pesaola si sbracciara e spingera a gesti la squadra tutta avanti e la Juventus tentara la stoccata di sorpresa e così Capello di testa, al 3', e al 12' Cereser era ancora costretto a mettere a terra Scirca sganciatosi dalla sua tana, Finalmente, dopo 22 minuti della ripresa. Pesaola decidera di mandare in campo Bertuzzo al posto di Massimelli e la manovra offensira assumera immediatamente più peso e la Juven-

Bologna spediva il primo suo tiro in porta al 29" una gran legnata di Maselli che sorvo lava la traversa C'era già stata, per la verita, una parata di Zoff all'incrocio dei pali, ma si era trattato di un cal cio piazzato, una punizione effettuata da Cresci Dopo Maselli ci provava an cora Nanni e Zoff parava, Al-37' Cereser metteva fuori com battimento Gori, il meno « ju ventino» di tutti, e per Čereser, ex granata, deve esse re stato un grosso dispiacere' Altafini sostituiva Gori al 38' e al 39' occorreva tutta la classe di Zoff per neutralizzare una cannonata di Nanni Al 42' un gran tiro di Causio, su punizione, fuori di poco, sembrava destinato ad essere l'ultimo brivido della gara. Ma la difesa juventina, con una « bambola » che è durata fino al termine della gara, ha tenuto in allarme il pubblico. che si apprestava, contento. a stollare. Tutti lì, invece, abbarbicati sugli spalti a consultare l'orologio, sperando che Serafino usasse lo stesso metro del primo tempo, conclusosi trenta secondi prima,





JUVENTUS - BOLOGNA -- L'incornata vincente di Bettega, che anticipa Roversi e Bellugi.

Dopopartita a Torino

Gli juventini si scusano: «Il Bologna è molto forte»

DALLA REDAZIONE

TORINO, 18 gennaio Squadra che vince non si cambia? E' l'unica domanda di un certo interesse che può essere rivolta in casa juventina. I problemi per la Juventus infatti possono, per ora, nascere soltanto dall'abbondanza e il valore della rosa di giocatori a disposizione di Parola; il trainer «dribbla» la domanda aspettando di conoscere con esattezza l'entità dell'infortunio di Gori, uno stiramento del muscolo della coscia destra, ed aprendo quindi uno spiraglio di rientro particolarmente per Anastasi. Chiuso l'argomento formazione, poche le novità da

segnalare. Tutti sono contenti della vittoria, riconoscono nel Bologna un avversario non facile e, soprattutto, si dichiarano molto soddisfatti del gioco di buona fattura praticato specialmente nel corso del primo tempo. Parola, forse, avrebbe voluto una maggiore determinazione nel dominare il gioco negli ultimi 10 minuti, ma le sue recrimi-

nazioni sono molto blande, farsi vedere, la partita lo ha ed anche quando ricorda che soddisfatto, non, ovviamente, si sarebbe potuto segnare in contropiede, magari osando con più frequenza il tiro dai 16 metri in luogo dello scambio stretto al limite, non va molto più in là della semplice constatazione.

Atmosfera molto pesante dello stanzone bolognese. Nanni dice di aver ricevuto un pugno da Capello, lo stesso Nanni, Roversi, Massimelli e Cereser lamentano botte varie: si scatena Bellugi contro Furino: « Ha una maniera di giocare estremamente fallosa, quando verrà a Bologna lo sistemerò come meri ta, non mi importa se mi squalificheranno per molte giornate. La Juve non mi è piaciuta come gli altri anni. ho trovato molto inferiore la qualità del gioco: anche se non avevamo perso, mi ricordo che i campionati scorsi eravamo usciti indenni con una notevole dose di fortuna, correndo pericoli molto maggiori che non oggi ». E' tranquillo Pesaola, trova che Bettega sia stato molto furbo nel segnare. A suo

avviso si è ajutato parecchio

in maniera fallosa, ma senza

il risultato; il trainer rossoblù continua **ri**cordando che il Bologna era venuto a Torino per giocare la sua partita, non a rubare dei punti, gli sembra che sul campo i suoi ragazzi abbiano dato buona dimostrazione di gioco: sottolinea ancora che forse si poteva pareggiare e per questa ragione ha inserito Bertuzzo nel secondo tempo. Rampanti e Nanni raccomandano il 4 e il 10, ovvero Furino e Capello per il gio-co «spigoloso» da loro praticato in campo. Cereser dapprima giustifica il suo inter vento su Gori: « Non l'ho visto arrivare, non volevo assolutamente fare fallo, stavo per smistare la palla quando è avvenuto lo scontro del tutto fortuito». Poi ha anche lui qualche conto in sospeso: « Non faccio nomi, ma a Bologna aspetto un juventino, lui sa di essere parte in causa, meglio per lui che non venga nella gara di ritorno; che se ne vada in montagna. ricordate questo: io oggi non

soddisfatto, non, ovviamente,

Punto d'oro per gli isolani, modesta prestazione dei granata

Cagliari-Torino: ha vinto la paura di perdere (0-0)

Ritmo blando, alla De Amicis - Squadre schierate costantemente in difesa, vuoto il centro campo - Gigi Riva sciupa due occasioni-gol

CAGLIARI: Copparoni 6; La- [temporanea di Graziani e di ₁ stificazione sufficiente, un alimagni 6, Longobucco 6,5; Gregori 6+, Mantovani 6--, Roffi 6 (dal 38' della ripresa Valeri n.g.); Nene 6, Qua-gliozzi 6—, Viola 7, Butti 6. Riva 6 (12. Buso, 13. Piras). ORINO: Castellini 6; Santin 6. Salvadori 6 (dal 28' della ripresa Gorin n.g.); P. Sala Mozzini 6, Caporale 6.5; C. Sala 6.5, Pecci 6-, Garritano 5, Pallavicini 5,5, Pulici 5,5 (12. Cazzaniga, 13.

ARBITRO: Menicucci di Fi-NOTE: bella giornata di sole, terreno buono. Nessunissimo incidente in una partita giocata tutta all'insegna del « prego, s'accomodi ». Una bottarella fortuita ha rimediato Salvadori (sostituito da Gorin) e uno stiramento sul finire Roffi, rimpiazzato da Valeri. Un solo ammonito, Salunga discussione con lo stesso arbitro. Spettatori presenti 16,000 per un incasso di oltre

43 milioni a cui vanno aggiunti 11.600 abbonati. Sorteggio antidoping negativ**o.**

CAGLIARI, 18 gennaio Cose del genere non ricordiamo d'averne viste mai. E' successo che a un certo punto della ripresa gli undici giocatori del Torino se ne stavano, tutti, bellamente schierati in una metà del campo. e gli undici del Cagliari nell'altra. In mezzo, vistoso e quanto meno strano, il vuoto. Il fatto, dice dunque da solo quel che è stata la partita. Una continua, totale paralizzante paura di perdere, e quindi un accanito (se l'aggettivo non suona sconveniente in tanto lattemiele) attaccamento allo zero a zero. La cosa può anche non far meraviglia per quanto riguarda il Cagliari, alle prese con le sabbie mobili del fondo classifica e con la comprensibile

Un punto, in queste circostanze, un punto strappato in una di quelle partite che per solito si preventivano come in partenza « perse », ha il sapore, e il benefico effetto, di una salutare boccata d'ossigeno, e si può dunque capire e giustificare la preoccupazione di aggiudicarselo, non importa magari come La cosa però sinceramente stupisce quando ad adattarsi passivamente a certe situazioquando ad accontentarsi del puntarello, rinunciando volutamente, e in maniera così pacchiana, alla possibilità eventuale di prendersene due, quel «nuovo» Tormo di Gigi Radice, da un po' tutti considerato, e non senza validissime ragioni, scudettabile. Ora, una squadra che ha così altı traguardı, non può e non deve accettare siffatti « compromessi » con se stessa prima che con gli altri. Come raggiungere e sorpassare la Juve, come arrivare allo scuZaccarelli, dopo tanto ottimismo della vigilia, ha aumentato le paure e condizionato un po' tutta la squadra: non si fa fatica ad ammettere che effettivamente la doppia «disgrazia» deve pur aver avuto un suo peso, ma non puo assolutamente essere una giu-

bi in qualche modo valido. Semmai, anzi, avrebbe dovuto stimolare l'orgoglio, la voglia, in parole povere di lottare e di soffine per advare a farcela comunque E invece, il Torino, sin dalle primissime battute s'e come limitato a controllare la situalentate, quasi potessero infa

zione, a prendere in mano le 1 fare, ma in maniera per lo redini del match badando pero a tenerle puntualmente al versario. Piccolo trotto dunque, o addirittura melensotran tran, con un Pulici, la davanti, praticamente regala-



CAGLIARI-TORINO — Lamagni, di testa, respinge nell'area sarda, un pericoloso pallone fatto filtrare

Soddisfazione nel clan cagliaritano

Riva: «Potevamo rischiare di più»

CAGLIARI, 18 gennaio Atmosfera soddisfatta negli spogliatoi di Cagliari-Torino. richiamo della vigilia, costituito dal confronto Radice-Tiddia e dal duello a distanza fra Riva e Pulici è rimasto smorzato dalla « paura di perdere» che soprattutto nella ripresa si è fatta sentire pa-Il patto di non aggressione che in campo e apparso tacitamente concordato dalle due squadre, viene respinto da Tiddia «Altro che non aggressione! - commenta l'allenatore cagliaritano — La verita e che avevamo una paura folle di questo Torino che era reduce da cinque vittorie

consecutive di cui due in tra sferta Logico dunque aver giocato con prudenza, badando a prolungare il controllo della palla e a non sbilanciarci in avanti. Va anche agquinto che il Cagliari di oggi ha fatto appieno il suo dovere: ha atocato più disteso e dunque con maggiore criterio del solito e il centrocampo ha non si giocano per vincerle? ritrovato i vecchi equilibri so-Si dira che il forfait in conNené. Il Torino era nelle no- 1 versa mi ha trovato sempre stre stesse condizioni: aveva soprattutto bisogno di non perdere. Ecco perché anche i aranata hanno pensato prima di tutto a non scoprirsi in difesa. Per noi questo parcygio e come una villoria, un punto in più sulla difficile strada della ripresa» Gigi Radice individua nelle assenze di Graziani e di Zac-

carelli la principale causa dello scarso gioco granata: « Abbiamo avuto una settimana molto travagliata — afterma il trainer torinese -- Pri ma la partita dell'Under 23 poi due infortuni che ci hanno costretto a rivedere l'assetto tattico. Mi rendo conto che la squadra non ha bri!matismi neali scambi»

lato ma va ricordato che la paura di scompensi ha influito negativamente sugli auto Castellini esce dagli spogliator con una mano indolenzita da un fortuito scontro con un totograto alla une della partīta « Noi abbiamo pensato a lasciar giocare il Cagliari pensando soprattutto a non prenderle. Riva ha acuto due o tre palle-gol ma a parte quella che ha tirato sopra la trapiazzato ». « Ho avuto pochi palloni

giocabili — afterma Pulici, autore di una prova senza colore — perché a centrocampo la nostra paura di squilibrarci ha lasciato al Cagliari la possibilità di prendere il soprayvento. Comunque lo θ a θ ci sta bene perche e sempre un pareggio fuori casa». Gigi Riva appare un po' dispiaciuto per le occasioni sciupate ma non nasconde la propria soddisfazione per questo punto che giunge a proposito in un momento in cui la squadra pare aver anche ritrovato il clima psicologico necessario per proseguire sulla strada della lotta contro la retrocessione «Abbiamo giocato con molta intelligenza --- afterma l'ala sinistra del Cagliari — badando a non scoprirci davanti a questo Torino che temeramo darrero Si, col senno di poi potremmo anche dolerci di non aver osato un tantino di piu, ma quello che conta e di aver incasellato un altro punto, che senz'altro prezioso»

Il Napoli ritrova dopo due anni il suo «stopper» e piega di misura la Roma (2-1)

ho dato botte per primo».

Ritorna Vavassori ed è il migliore

la ripresa ha subito un leg

gero calo che pero non gli

cato a due passi dalla rete

detto se partite come questa

NAPOLI - ROMA - Vavassori, con il prof. Trillat, prima del match

che lo ha visto protagonista.

15' s.t.: Savoldi (N) al 24': tro lo hanno salutato con Negrisolo (R) al 41'. NAPÕLI: Carmignani 6; Landini 6.5. La Palma 6; Burgnich 6.5. Vavassori 7. Orlandini 6; Massa 6,5, Juliano 6, Savoidi 5, Boccolini 6. Braglia 6. 12. Fiore: 13. Pogliana: 14. Casale. ROMA: Conti 6.5; Morini 6, Rocca 6.5; Cordova 6.5 (dall'II' del s.t. Sandreani 5,5). Santarini 6, Peccenini 6,5; Petrini 5, Boni 5,5, Prati 5, Negrisolo 6, Spadoni 5, 12, Meola: 14. Pellegrini.

NOTE: giornata molto fred- miglior giocatore oggi ai San da, terreno in perfette con- Paolo. Dal suo destro e pardizioni; angoli 12 a 7 per il : tito il tiro che Conti ha de-Napoli: spettatori 80 mila circa di cui 7846 paganti per un incasso di 50 milioni circa. Ammonito Negrisolo per simulazione di fallo. Antidoping per Landini, La Palma, Orlandini, Rocca, Prati e San-

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 18 gennaio Il professor Trillat, il famoso ortopedico francese (in tribuna insieme con il suo collega napoletano Jannelli) era venuto dalla Francia per assistere alla prima partita di Vavassori, schierato oggi con la sua vecchia maglia n 5, e il giocatore non l'ha | di Conti. Al 41', su respinta | deluso gli sportivi napoleta, guito a un calcio d'angolo, co degli avversari.

MARCATORI: Massa (N) al ! ni, che al termine dell'incon- : Juliano dal limite ha tirato. scroscianti applausi. Sono passati oltre due anni da quel terribile scontro con Marasch: il giocatore napoletano è completamente recuperato anche se mostra ancora qualche esitazione nei contrasti. Lo «stopper» partenopeo. dopo essere stato nei prim: dieci minuti a guardia di Prati, ha giocato a tutto cam-, po Suoi sopo stati i traver soni e i tiri più pericolosi per la porta romanista. Nel

> un attacco febbrile qualche ha fatto perdere la palma del viato a fatica in angolo, sugli sviluppi del quale è scaturita la rete di Massa che ha sbloccato il risultato. La partita, che era iniziata con le due squadre terrorizzate del pensiero di una sconfitta, per tutto il primo tempo si è trascinata stancamente: in due sole occasioni i napoletani erano andati vicini al gol. E' accaduto ai 37' e al 41'. Al 37' Braglia. dopo una velocissima fuga sulla sinistra, ha crossato al centro un prezioso pallone per Massa e Savoldi, che lo hanno clamorosamente man-

Sulla traettoria si e gettato Savoldi (ancora molto in ombra oggi), ed è riuscito a deviare appena, ma non tanto da sorprendere Conti. Il portiere romanista con un ottimo intervento ha toccato con la sua mano destra il pallone di quel tanto che è ba stato a spedirlo oltre il fondo In precedenza il primo tiro pericoloso della partita era stato di Burgnich dal limite di poco fuori, dopo bendi gioco Da parte sua la Roma, pri-

va di De Sisti (colpito da

Savoldi ha segnato, ma è apparso ancora in ombra - Ai giallorossi è mancato all'ultimo momento De Sisti

ora prima di scendere in campo) e con un Prati e un Petrini giu di corda — l'uno evanescente, l'altro pasticcione — ha badato piu a non scoprirsi troppo, a contrastare i napoletani a centrocampo che a costruire gioco. Eppure Rocca ha riproposto le sue solite sgroppate in avanti, ma al momento di concludere o non trovava compagni di squadra pronti a raccogliere i suoi passaggi o serviva Petrini che sciupava tutto, calciando fuori. Allenatore e presidente degli ospiti poi recrimineranno su queste occasioni buttate al vento. Cordova invece, nei primi quarantacinque minuti ha controllato bene un'ampia fascia del centrocampo limitandeluso. Così come non ha i del portiere romanista, in se- i do con la sua azione il gio-

sione, è stato abbastanza noioso con gl₁ 80 mila sugli spalti che quasi quasi rim. piangevano di aver sfidato il vento gelido che soffia su Napoli da alcuni giorni. Nella ripresa il Napoli si mostra deciso a fare il risultato pie no, ma e la Roma ad anda re vicina al gol due volte con Petrini nel giro di due minuti. Al 4', ostacolato da La Palma in area non riesce i a colpire il pallone anche perche Prati, accorso per dargli una mano, finisce per favorire il difensore napoletano. Al 6', dopo uno scatto di venti metri e sempre Petrini

che dal limite dell'area la-

scia partire un tiro altissi-Dopo l'uscita di Cordova (all'II') per il riacutizzarsi di un vecchio stiramento alla gamba destra, i napoletani hanno avuto la possibilità di organizzare meglio le loro azioni offensive e sono riusciti a passare. Per un fallo di Santarini (divenuto capitano dopo l'uscita di Cordova) su La Palma, l'ottimo arbitro Gonella concede una punizione al Napoli. Da Boccolini a Burgnich ed al limite dell'area passaggio verso l'accorrente Vavassori. Il tiro dello « stopper » angola-to e forte, viene respinto a fitta consecutiva. E questa fatica in angolo dal portiere Conti. Dalla bandierina batte Boccolini: Massa anticipa

Il primo tempo, in conclu- | tutti e infila in rete di te-La reazione della Roma non da risultati utili: al 20' su violento tiro di La Palma, Peccenini respinge il pallone con lo stomaco. I napoletani reclamano il rigore, sostenendo il fallo di mano, ma Tarbitro non e dello stesso avviso e ordina una punizio-

ne in favore dei romanisti.

Quattro minuti dopo la rete di Savoldi in un'area affollatissima il centravanti napoletano riesce a deviare leggermente di sinistro un tiro di Orlandini mettendo fuori causa l'incolpevole Conti. Dopo una deviazione di testa di Petrini per Prati, anticipato da un d fensore, è ancora Vavassori a impegnare da lontano il portiere romanista. Al 41' la rete della Roma. Per un fallo su Prati i giallorossi battono una punizione dal limite: da Morini alio stesso centravanti che tira: Carmignani non trattiene e Negrisolo arrivato in corsa non ha difficolta a realiz-

La partita si conclude senza altre emozioni. Per il Napoli i due punti sono una boccata d'ossigeno e, come ha detto Vinicio, servono per il morale di tutta la squadra; volta l'arbitro non c'entra!

Marco Dani

più accademica e dimostrati va, il maggiore dei Sala, scoi razzava su e giu volonteroso -ma senza grossi risultati, l'al tro Sala, :' Patrizio, che giu sto per temperamento e uno che non si adatta e appena puo ta disfu e pure, picchia, gli altri, Pecci, Salvadori, San tin stavano come si dice tra de guinte. Quanto alle due ri serve, che vogha di farsi ve dere magari anche ne aveva no, una frana errori a ripe tizione, pasticci clamorosi, più Garritano di Pallavicini, ma anche questi non ha davve to scheizato Il Torino, in somma, che veramente non ti Chiaro, a questo punto, che

il Caghari non chiedesse men te di meglio. A quel ritino blando, e n quell'atmosfera alla De Amicis, poteva regge re da pari a pari. Andare a nozze, diciamo. E avrebbe in fatti addirittura fatto suo il match se Gigi Riva, l'uomo dei suoi miracoli, non avesse invece questa volta fallito pu re clamorose occasioni da gol Sarebbe sicuramente andato, in questo caso, al di la delle sue ambizioni e dei suoi me riti, ma in effetti, questo Ca di perdere, ha giusto... rischia to di vincere. Certo, avversa ri così permissivi, così disposti al dialogo in giro non ne troverà più molti, ma intanto un altro punto e in carmere e la squadra, man mano, puo andare assestandosi. Gia per quel che s'e visto oggi il suo barometro sembra tendere al bello. Copparoni, non una sola volta seriamente impegnato, resta una incognita, ma Longobucco e Lamagni, per e sempio, hanno disputato, uno su Pulici e l'altro su Claudio Sala, hor di partite. Qualche errore di troppo ha commes so Mantovani, ma Niccolai, ci dicono, e uno su cui si puo ancora con fiducia contare. Il centrocampo poi ha trovato. con Gregori e Butti più indie tro, e un magnifico Viola da vanti, una sua stabile, marca ta fisionomia. Quanto a Nene ulteriormente « invecchiato», ma cose utili dal suo re pertorio sa pur sempre cavar ne. Riva, poi, è Riva. Con le sue lune magari, ma la sua potenza è intatta. Non è più agile, forse, e ciclonico nelle movenze ma puntualmente vuole, attorno a se, una gab bia di avversari. La squadra, ora più che mai, è praticamente ridotta ad un unico schema, quello che fa ovviamente perno su di lui, ma nessuno qui dubita che le basterà

Della partita, a questo punto, e presto detto. Come e stata facile, per l'ottimo Menicucci, da dirigere, è adesso facile, per noi, da racconta re. Le note sul taccimo sono poche, e nessuna, come si puo capire, di tono drammatico Tutto sul velluto, diciamo, in campo e fuori. Quanto alie marcature, questo il quadro Mozzini - Riva, Santin - Viola, Salvadori-Nenè da una parte. Mantovani Garritano, Lamagni-Sala C e Longobucco Pulici dall'altra; a centrocampo Gregori-P. Sala, Butti-Pecci e Quagliozzi-Pallavicini. Primo intervento di un portiere al 7': è Copparoni che neutralizza a Garritano una possibile palla-goal. Si salta poi al 20', quando Viola, bravissimo, lancia Riva in verticale oltre i difensori: Gigi parte palla al piede verso l'area, ma prima di entrarvi lascia partire, di destro, un ti ruccio asfittico che neanche fa il solletico a Castellini Perchè non fare un paio di passi in piu? O « cercare », dentro l'area, il rigore?

Altro salto e siamo al 291. alla seconda occasione goal sciupata dal Gigi: calcio d'an golo di Nenè, errato intervento di testa di Mozzini, forse infastidito dal sole, palla pulita sul piede del liberis simo Riva a porta praticamente sguarnita alta, da cin que sei metr.' Il Riva vero, ammettiamolo, non l'avrebbe di certo sbagliata.

Vicendevole, alterno trantran e fino al 9º della ripresa (incornata del solito Riva e bella parata di Castellini) non c'e altro. Due minuti dopo tocca a Garritano di mordersi le unghie, e non solo quelle: errore clamoroso di Mantovani e il centravanti granata è solo in area con la palla tra i piedi: fare goal sarebbe un gioco da ragazzi, ma indugia invece quanto basta perchè Nenè recuperi e ci metta, in qualche modo. una pezza. E diciamo « in qualche modo » perchè, in venta, non ci è parso un modo del tutto pulito. Nessuno comunque trova da ridire, dopodiche si va pian piano verso quel non poco comico fi nale. E la gente infatti se

la ride. Bruno Panzera